



09.11.2018

Strategia sul Cambiamento Climatico

Nota tecnica

Assicurare e investire per una società a basso impatto ambientale

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. il 21 febbraio 2018 ha approvato la strategia di Gruppo sul Cambiamento Climatico, adottando azioni significative su investimenti e *underwriting*, che rappresentano le attività *core* della Compagnia.

Dando seguito a tale risoluzione, il presente documento dettaglia le implicazioni operative della strategia per supportare la transizione verso un futuro a basse emissioni di carbonio.

- Investimenti in qualità di *asset owner*
 - Esclusione di nuovi investimenti in società legate al settore carbonifero e disinvestimento graduale dei €2 miliardi di esposizione alle attività carbonifere, con disinvestimento dell'*equity* entro aprile 2019.
 - Realizzazione di nuovi investimenti *green* pari a €3,5 miliardi al 2020.
- *Underwriting*
 - Impegno a non aumentare la minima esposizione assicurativa ad attività carbonifere.
 - Impegno a non assicurare nessun nuovo cliente carbonifero e nessuna nuova costruzione di miniere o centrali elettriche a carbone, con effetto immediato.
- Coinvolgimento degli *stakeholder* per una "Transizione Giusta"
 - Nei Paesi in cui l'economia e l'occupazione dipendono in modo significativo dal settore del carbone, sviluppo delle attività di coinvolgimento delle controparti associate al settore carbonifero, in linea con i principi di una Transizione Giusta, *disclosure* del numero delle compagnie coinvolte e definizione di una roadmap a seguito del coinvolgimento.
 - Definizione delle modalità di rendicontazione annuale.

Premessa

L'obiettivo di lungo termine adottato nell'ambito dell'Accordo di Parigi di "mantenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli preindustriali e di proseguire gli sforzi per limitarlo a 1,5°C" impone il conseguimento di una rapida decarbonizzazione dell'economia globale. Il rapporto speciale 'Global Warming of 1.5°C', recentemente pubblicato dall'*Intergovernmental Panel on Climate Change* (IPCC), ha ribadito l'urgenza di un'azione forte da parte dell'intera società civile.

In questo contesto, la strategia di Generali è in linea con l'iniziativa *Paris Pledge for Action*, definita nell'ambito della 21° Conferenza delle Parti (COP21), a cui il Gruppo ha aderito nel 2015. Inoltre, Generali supporta la *Task force on Climate-related Financial Disclosure* (TCFD), impegnandosi su base volontaria alla diffusione di una trasparente rendicontazione dei rischi e delle opportunità che i cambiamenti climatici comportano. Generali ha anche formalmente aderito al progetto *Investing in a Just Transition*, promosso dal The Grantham Research Institute/London School of Economics e dall'Università di Harvard in partnership con PRI (*Principles for Responsible Investment*). L'obiettivo di questa iniziativa è promuovere una transizione "giusta" verso un'economia a basse emissioni di carbonio, integrando la dimensione sociale nella strategia sul clima.



Investimenti in qualità di asset owner

- Investimenti *green* entro il 2020

Generali è fortemente impegnata a sostenere la transizione verso un'economia più verde e sostenibile. A tal fine, il Gruppo aumenterà di €3,5 miliardi entro il 2020 gli investimenti nei settori *green* e della sostenibilità, principalmente attraverso *green bonds* e *green infrastructures*.

Generali continuerà a monitorare l'implementazione dei piani di investimento e fornirà aggiornamenti annuali sul relativo stato di avanzamento.

- Posizionamento rispetto alle attività carbonifere*

Come annunciato a febbraio 2018, Generali non effettuerà nuovi investimenti in società legate al settore carbonifero.

Inoltre, per quanto riguarda l'attuale esposizione di €2 miliardi al settore del carbone, Generali sta dismettendo gli investimenti azionari e disinvestendo gradualmente quelli obbligazionari, portandoli a scadenza e/o valutando la possibilità di dismetterli prima della scadenza.

La dismissione degli investimenti azionari sarà completata entro aprile 2019.

Nei Paesi in cui l'economia e l'occupazione dipendono in modo significativo dal settore del carbone, Generali coinvolge gli emittenti attraverso un dialogo costante sui loro piani di transizione. In queste aree, l'esposizione corrente è pari allo 0,02% del *general account* e riguarda 4 delle 120 società identificate come 'Top Coal Plant Developers' dall'organizzazione Urgewald e attualmente prese a riferimento.

Underwriting

- Sviluppo assicurazioni *green*

Le energie rinnovabili, che rappresentano due terzi dell'intero portafoglio 'Energie Primarie' (*Primary Energy Sources-PES*), sono la prima fonte di energia a cui Generali è esposta. Con specifico riferimento ai premi non-Vita, Generali rafforzerà ulteriormente la già forte presenza nel settore delle energie rinnovabili, attraverso il trasferimento di conoscenze e *best practice* in tutte le aree geografiche e valutando la possibilità di definire una pratica industriale dedicata.

Per il mercato *retail* e le PMI, aumenterà l'offerta di prodotti a valenza ambientale (ad esempio mobilità sostenibile ed efficienza energetica).

- Posizionamento rispetto alle attività carbonifere*

Generali si è impegnata a non aumentare la propria minima esposizione assicurativa alle attività carbonifere.

A tal fine, il Gruppo non sottoscriverà coperture assicurative *Property* di rischi legati al carbone per potenziali nuovi clienti che rientrano nella definizione di attività carbonifere, indipendentemente dalla dimensione economica e dalla posizione geografica degli stessi.

Inoltre, Generali non offrirà più coperture assicurative per la costruzione di nuove miniere di carbone e di nuove centrali elettriche a carbone. Questa restrizione non riguarda i casi di modernizzazione o *retrofitting* di centrali/unità possedute o gestite da clienti esistenti.

Con riferimento al portafoglio minimo esistente di attività carbonifere, che rappresenta circa lo 0,1% di tutti i premi non-Vita, Generali ha iniziato a coinvolgere i clienti attraverso un dialogo costante sui loro piani di transizione. L'esposizione attuale riguarda 6 delle 120 società identificate come 'Top Coal Plant Developers' dall'organizzazione Urgewald e attualmente prese a riferimento.



Coinvolgimento degli *stakeholder* per una 'Transizione Giusta'

Secondo i dati dell'UNFCCC-*United Nations Framework Convention on Climate Change*, la transizione verso un'economia a basso impatto ambientale interesserà circa 1,5 miliardi di lavoratori in tutto il mondo. Per questa ragione, Generali supporta l'idea di una transizione "giusta" anche per i lavoratori e le comunità, al fine di contribuire alla creazione di una società sana, resiliente e sostenibile, dove nessuno venga 'lasciato indietro'. Pertanto, la strategia di Generali integra le azioni relative a investimenti e *underwriting* con un processo di coinvolgimento dei principali *stakeholder* potenzialmente interessati dalle conseguenze del processo decisionale.

Nei Paesi in cui l'economia e l'occupazione dipendono in modo significativo dal settore del carbone, Generali coinvolge, attraverso un dialogo costante, emittenti, clienti e altri *stakeholder*, monitorando i loro piani di riduzione degli impatti ambientali, le loro strategie di transizione verso attività a basse emissioni e le misure previste per la protezione della comunità e dei cittadini.

Il processo di coinvolgimento, che è stato avviato a luglio 2018 e si concluderà nel primo trimestre del 2019, riguarda le società carbonifere la cui sede principale si trova in Paesi che presentano una quota del carbone sul mix elettrico nazionale superiore al 45% (secondo i dati dell'Agenzia Internazionale per l'Energia) e dove il Gruppo Generali è presente in qualità di investitore e/o di assicuratore. In queste aree, l'esposizione del Gruppo alle attività legate al carbone, in qualità di investitore e assicuratore, è rispettivamente pari allo 0,02% del *general account* e a circa lo 0,1% di tutti i premi non-Vita. Questa esposizione riguarda 6¹ delle 120 società identificate come 'Top Coal Plant Developers' dall'organizzazione Urgewald e attualmente prese a riferimento. Aggiornamenti periodici circa questa esposizione saranno pubblicati nella reportistica annuale di carattere non finanziario del Gruppo Generali.

Il processo di coinvolgimento consentirà a Generali di decidere se continuare o meno ad assicurare le attività carbonifere di queste società. In base agli esiti di questo processo, il Gruppo deciderà se cessare le coperture assicurative *Property* o rinnovarle. Il rinnovo delle stesse è condizionato all'impegno delle società coinvolte a presentare e implementare un piano di transizione efficace. In questo caso, Generali monitorerà ogni due anni il livello di implementazione di tale piano.

Lato investimenti, il processo di coinvolgimento seguirà lo stesso iter descritto per le attività di *underwriting*.

Il dialogo richiede tempo, ma è lo strumento più efficace per accelerare una 'giusta' transizione: evitare la creazione di *stranded workers* e *stranded communities* rappresenta una priorità nel perseguimento di un futuro "ben al di sotto dei 2°C".

*Definizione di attività carbonifere

Generali utilizza i seguenti stringenti criteri per definire le attività carbonifere:

- » società i cui ricavi derivano per una quota superiore al 30% dal carbone
- » società la cui produzione di energia deriva per una quota superiore al 30% dal carbone
- » società estrattive con una produzione di carbone superiore a 20 milioni di tonnellate l'anno
- » società attivamente impegnate nella costruzione di nuova capacità a carbone (centrali elettriche a carbone) così come identificate da Urgewald nella lista 'Top 120 Coal Plant Developers'

¹ Per quanto riguarda 4 delle 6 società menzionate, Generali ha un'esposizione minima sia lato investimenti che lato *underwriting*; per le restanti due società, la marginale esposizione del Gruppo riguarda solo le attività di *underwriting*.